

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-86), UDINE
INSEERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 3.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

Libertà di stampa e disciplina di partito

(Lettera aperta al Sen. Filippo Crispolti)

Illustra Senatore, stimatissimo collega ed amico,
Ho letto la sua lettera all'on. Rodolfo...
mi ha arrecato non lieve dolore...
Il suo gesto, mutamente, denuncia...
senza la quale il nostro lavoro...
diventa indecoroso mestiere...
Il suo gesto, mutamente, denuncia...
senza la quale il nostro lavoro...
diventa indecoroso mestiere...
Il suo gesto, mutamente, denuncia...
senza la quale il nostro lavoro...
diventa indecoroso mestiere...

St. se si guardi oggettivamente: no, se
si guardi soggettivamente, perché si
tratta di obblighi morali, liberamente
assunti all'atto stesso in cui si chiede
di potersi presentare al pubblico come
organo aderente al Partito. E' del resto
come Ella vede, la consuetudine, libera li
mitazione di libertà — mi si passi il bi-
sticcio — che si impone ad ognuno
quante volte voglia passare da una azio-
ne fatta invece in nome di una collet-
tività.
Aggiungerò anche che tutto ciò
non sopprime nemmeno il diritto di ri-
prendere, quando si voglia, tutta intera
la propria libertà: se il dissenso fra
il proprio modo di vedere e quello degli
organi direttivi si acuisce fino al punto
di creare il «caso di coscienza» si ha
anzi, a mio giudizio, il dovere di dissen-
sare. Ma, in tal caso, Ella che è ma-
stro a tutti in fatto di correttezza mora-
le, sarà il primo ad infrangere que-
gli sentoni il dovere di infrangere
il patto contrattuale (per cui si inseri-
sce la disciplina nella libertà) hanno
anche l'onesto dovere di annunziare che
l'hanno infranto, che non parlano più
in nome di quelle collettività e — nel
fattospecie — che non sono più giornali
aderenti al Partito.
Ancora. Siamo spietatamente conse-
quenziosi fino all'ultimo. Se chi infran-
ta il patto, dimentica questa ultima
elementare correttezza: non avevano for-
se allora il diritto e dovere degli organi
responsabili della collettività — allo
scopo di restare sinceri verso l'opinione
pubblica e di evitare intente incertezze
— non avevano, dico, diritto e dovere
di annunziare che il patto è stato in-
franto e che quel tale organo non è più
aderente al Partito?
A questo solo atto, e non ad altre pre-
tese violazioni di libertà, si è limitati,
al riguardo di un tal organo, il Consi-
glio Nazionale.
Ella — come dice nella sua lettera
— ha messo ogni scrupolo per evitare
che apprezzamenti del Cittadino pote-
sino in qualsiasi maniera turbare l'azio-
ne recente dei dirigenti del Partito Po-
polare Italiano e del Gruppo Parlamen-
tare, intendendo di sovrabbondare in
ogni riguardo verso coloro che erano a
Roma, allo sbaraglio. E' un'altra lim-
pida dimostrazione della sua correttezza
e del modo col quale ella ha saputo,
pur senza riferimento a regolamenti
scritti, armonizzare in se stesso i doveri
della disciplina coi i diritti della li-
bertà.
Ma il Gruppo Parlamentare prima e
il Consiglio Nazionale poi non hanno
creduto di trovare lo stesso scrupolo nel
«Corriere d'Italia»: il Gruppo anzi ha
trovato che gli atteggiamenti del «Cor-
riere» a battaglia iniziata — e Dio sa
quanto aspra battaglia essa fosse — in-
debolivano le proprie posizioni e svalu-
tavano la sua tattica e gli impedivano
di assolvere compiutamente l'impegno
preso da tutto il Partito nei suo congres-
so nazionale.
Errore di valutazione del Gruppo e
del Consiglio? Non lo credo, ma voglio
anche non escluderlo; tengo solo a di-
chiarare che si tratta di una mera valu-
tazione di fatto — per la quale forse è
lontano dal centro della lotta, ma ha
ancora a disposizione tutti gli ele-
menti di giudizio — e cioè che a me sem-
bra, che il verdetto del Consiglio Na-
zionale non possa dar adito a quelle tali
formulazioni di diritto, che solo hanno
animato la sua risoluzione ed il suo ges-
to.
Sono sicuro che da perfetto gentilu-
mo qual'è ella voglia prendere atto di
queste mie dichiarazioni, le quali, men-
tre mi permettono di approvare «toto
corde» i provvedimenti presi all'unani-
mità del Consiglio Nazionale del mio
Partito, ne assicurano — anche in
questa circostanza non è venuto meno il
mio indomito e fiero attaccamento alla
libertà di stampa.
Credo del resto in questo di trovare
consenzienti tutti i colleghi popolari.
Sarebbe infatti assurdo che proprio nel
cuore di una battaglia per la libertà de-
mocratica, noi avessimo dimenticato per
un momento quella che rivivifica tut-
te le altre.
Con ossequio.
DON GIULIO DE ROSSI

Le visite del Principe Ereditario

BARI, 6. — Stamane alle 7, il Principe Ereditario in automobile accom-
pagnato dall'ammiraglio Bonaldi si è
recato a Bitonto dove è stato fatto se-
gno a calorosa dimostrazione indi ha
proseguito per Ruvo di Puglia passan-
do per Terlizzi e Molfetta. A ruvo di
Puglia ha visitato il museo Janna e la
Cattedrale. Alle 10.55 è ritornato a
Bari recandosi a bordo del suo yacht.

Il punto di vista italiano sulle riparazioni

Un'altra nota inglese alla Francia

La risposta di Roma alla nota della Gran Bretagna

ROMA, 6. — La risposta italiana a
la nota inglese, così come la azione di
diplomazia spiegata dalla Italia in que-
sta come nelle passate circostanze, si
ispira ai criteri dal governo italiano
nella conferenza di Londra del dicem-
bre 1922 e di poi nelle successive fasi
della questione delle riparazioni.

Resistenza passiva

Sulla questione della cessazione della
resistenza passiva, come su quelle della
occupazione della Ruhr, il governo ita-
liano si richiama alla opinione pubbli-
camente e ripetutamente espressa in
proprio e cioè contro la resistenza
passiva, contro ogni ulteriore occupazio-
ne militare nella Ruhr, per una gradua-
la riduzione della occupazione militare
franco belga una volta raggiunto e ga-
rantito lo accordo generale.

Debiti interalleati

La impostazione allora fatta dallo on.
Mussolini delle due grosse questioni de-
i debiti interalleati e dei pegni pro-
duttivi in correlazione con quelle della
cifra e del trattamento delle riparazio-
ni resta di avviso del governo italiano
la base di ogni soddisfazione ed effet-
tuabile soluzione. Il governo italiano
continua a mantenere il suo punto di
vista ed avrebbe preferito di discuterne
con gli alleati allo scopo di attuare
praticamente, dinanzi alla iniziativa
inglese ha volentieri esaminato con at-
tenzione le proposte ed i suggerimenti
avanzati nel desiderio di contribuire a
un principio concreto di azione di cui
afferma il bisogno e l'urgenza. La
risposta italiana aderisce ai tesi gene-
rali agli intendimenti del governo in-
glese dritti a conseguire la «defeat»
europea mediante il mantenimento della
unità alleata con la pronta soluzione
della questione delle riparazioni e del
la questione connessa massime fra tut-
ti, secondo il governo italiano, quella
dei debiti interalleati. Rafferma che la
attitudine italiana è determinata dalla
posizione precedentemente e enarman-
te tenuta nella questione e rivendica il
valore delle proposte del memorandum
di Londra specie nei riguardi delle ga-
ranzie e dei pegni.

Riparazioni

Passa successivamente alla indicazio-
ne dei punti di vista italiani su lo abbi-
namento della questione delle ripara-
zioni tedesche con quella dei debiti in-
teralleati; questione della corrisponden-
za tedesca nelle riparazioni degli
stati minori; questione delle riparazio-
ni in natura; questione delle spese di
ricostruzione delle terre devastate. La
Italia ritiene che la sistemazione gene-
rale definitiva delle riparazioni debba
includere quella dei debiti come il go-
verno italiano ha chiaramente e pubbli-
camente dichiarato e debba altresì re-
ne conto per quanto particolarmente
si riferisce agli interessi italiani, delle
altre questioni indicate. L'Italia
mantiene inoltre il proprio progetto sui
pegni e la garanzia che potrebbe inte-
grarsi con quelli posti dal governo bel-
ga in un recente studio.

Gli esperti

Circa la proposta inglese di ricorrere
a lavoro degli Esperti per stabilire la
capacità e i modi di pagamento della
Germania la risposta italiana pur pro-
spettando la difficoltà di tali indagini
non la esclude a priori. La proposta in-
glese cerca di contenere il lavoro degli
Esperti nei limiti del trattato di Ver-
sailles e delle attribuzioni della Com-
missione delle riparazioni e vi destina
a servire di consiglio ai governi alleati
e alla commissione delle riparazioni me-
desima. Il governo italiano si riserva
naturalmente, di accordo con gli allea-
ti, di stabilire la composizione, il ca-
rattere ed i limiti della commissione o
delle commissioni di Esperti e i criteri
di base per il loro funzionamento non

Prossima pubblicazione dei documenti britannici

LONDRA, 6. — L'agenzia «Reuter»
pubblica la seguente informazione: Og-
gi non vi è stato alcun progresso nella
questione delle riparazioni. Si crede
che documenti britannici saranno
pubblicati verso la metà della settimana
prossima. Il signor Baldwin e lord
Curzon hanno lasciato Londra. Non è
possibile dire quale nuovo atteggiamen-
to il governo britannico intenda se-
guire.

Nuova nota inglese alla Francia

LONDRA, 6. — Secondo i giornali
probabilmente il Gabinetto si riunirà
di nuovo martedì. Lo «Evening Stan-
dard», afferma che una nuova nota di
retta della Francia sarà pronta giovedì.

Risposta verbale del Giappone

TOKIO, 6. — Il governo ha incarica-
to il barone Hayashi di rispondere ver-
bale alla nota britannica. Il go-
verno giapponese critica caldamente le
potenze più direttamente interessate a
fare i più grandi sforzi possibili per
giungere ad un accordo.

I funerali di Harding

WASHINGTON, 6. — I funerali di
Harding avranno luogo mercoledì al
Campidoglio col medesimo cerimonia-
le che fu seguito per il presidente Mae
Kinley.
L'innalzazione della salma avrà luo-
go il 10 corr. a Marion.

Il lutto in Italia

Roma, 6. — Il Presidente del Con-
siglio come manifestazione di lutto
per la morte del Presidente degli Stati
Uniti d'America, Warren Gamaliel
Harding, ha ordinato che sui pubblici
edifici del regno sia esposta la bandiera
a mezz'asta abbassata.

Lutto di Corte di otto giorni

ROMA, 6. — Sua Maestà il RE ha
ordinato un lutto di corte di otto gior-
ni a cominciare dal 4 corr. per il de-
cesso del Presidente degli Stati Uniti
d'America Warren Camaliel Hard-
ing.

Le condoglianze della Polonia per la morte di Harding

VARSAVIA, 6. — Il Presidente ed il
presidente del Consiglio Witos hanno
inviato al nuovo presidente degli Stati
Uniti Coolidge, telegrammi esprima-
ti a nome del popolo e del governo
Polacco condoglianze per la morte di
Harding.

Il rappresentante della Francia

PARIGI, 6. — Il generale Gouraud
rappresenta in qualità di ambascia-
tore straordinario, il governo france-
se ai funerali del presidente Harding.

Liegi e Dixmude decorate della Croce di guerra italiana

Grandiose dimostrazioni di popolo al Duca d'Aosta

L'austera e solenne cerimonia a Liegi

LIEGI, 6. — Il duca d'Aosta, il prin-
cipe Leopoldo e il comm. Zimolo giun-
gono fra entusiastiche acclamazioni in
piazza San Lamberto e prendono pos-
sesso su di un palco ove si trovano ri-
nite le autorità civili e militari.
Il duca d'Aosta prende per primo la
parola: «E' con sentimento di viva
emozione, egli dice, che io adempio al-
l'incarico affidatomi da S. M. il Re d'Ita-
lia e dal suo governo, di consegna-
re alla illustre città di Liegi la Croce
di Guerra Italiana. Se il Belgio a tut-
ti apparve come il primo baluardo in-
nalzato contro l'uragano della barba-
rie, Liegi è il luogo sacro da cui partì
il primo grido di difesa del mondo la-
tino. Cittadini di Liegi! terminò il du-
ca, la vostra città simbolo della fede
latina, conosce la fervida ammirazio-
ne dei miei compagni d'arme. E' tut-
ta l'Italia che saluta Liegi ove la lati-
nità trovò i suoi primi difensori. Vo-
glierò la bontà Divina riservare a Liegi,
al Belgio il più radioso avvenire!»
L'entusiasmo della folla è indescri-
vibile. Acclamazioni frenetiche solu-
no il discorso del duca d'Aosta.
Quando il vessillo tricolore della città
di Liegi si inchina lentamente innanzi
al duca d'Aosta immobile in posizio-
ne di saluto per ricevere la ricom-
pensa del grande eroismo di cui è sta-
to testimone l'entusiasmo raggiunto
il delirio.
La città di Liegi è decorata. Il duca
d'Aosta appunta sul drappo la croce
di guerra con un lungo nastro azzurro.
Parlano quindi il ministro della di-
fesa nazionale Deveze ed il borgoma-
stro di Liegi, che sono vivamente ap-
plauditi. Poesia il duca d'Aosta deco-
ra un mutilato liegese con la croce
di guerra italiana. Si avanza verso un
gruppo di Belgi e di combattenti
belgi ed italiani tra i quali rimane as-
sai lungamente. Questo atto ha pro-
vocato la più viva acclamazione della
folla raccolta nella grande piazza
Saint Lambert.

La grandiosa dimostrazione del popolo al Duca d'Aosta

LIEGI, 6. — La dimostrazione di
simpatia fatta dalla popolazione di
Liegi al Duca d'Aosta è stata gran-
diosa. Prima di lasciare il palazzo pro-
vinciale, il duca d'Aosta, entusiasticamente
acclamato da una folla immensa,
si è mostrato al balcone ed ha assi-
stuto ad uno splendida fiaccolata.
Indi il Duca d'Aosta ed il principe
Leopoldo hanno lasciato il palazzo. Si
è formato un corteo di berline. Nella
prima, come all'arrivo, si trovava-
no il Duca d'Aosta, il principe Leopoldo,
ed il comm. Zimolo. Tutti gli edi-
fizi nel centro della città ove è passa-
to il corteo erano brillantemente illu-
minati.
Una immensa folla ha salutato l'un-
to il percorso il Duca d'Aosta con in-
definibili acclamazioni, gridando viva
l'Italia, viva il Re, viva il Duca d'Ao-
sta. La popolazione si ammassava co-
si da presso alle vetture reali che le
obbligava a procedere lentissimamente.
Il corteo è al palazzo provinciale o-
ve il Duca d'Aosta prima di partire
per Bruxelles ha passato in rivista la
compagnia d'onore. Il treno reale è
partito tra nuove ed entusiastiche o-
vazioni. La città fino a tardissima ora
è rimasta straordinariamente illumina-
ta.

Al Palazzo Provinciale

LIEGI, 6. — Al ritorno dal forte di
Loney il duca ed il principe Leopoldo
si sono recati al palazzo provinciale o-
ve ha avuto luogo il pranzo di 200 co-
perti. Vi sono intervenuti tra gli al-
tri il Governatore, il Borgomastro, le
autorità civili e militari la magistra-

Dimostrazioni entusiastiche a Dixmude

DIXMUNDE, 6. — Il treno speciale
che reca il Duca d'Aosta e le autorità
eminenti che lo accompagnano è giunto
alle 15.30. Sono alla stazione il Gover-
natore della provincia, il Borgomastro
e il Generale comandante la circoscri-
zione militare. Dopo le presentazioni il
Duca passa in rivista la compagnia di
onore. Si forma quindi il corteo che si
dirige alla piazza grande freneticamen-
te applaudito lungo tutto il percorso da
la folla. Ovunque sventolano bandiere
italiane e belghe e si ergono festoni di
alloro. Gli alunni delle scuole schierati
coi rispettivi vessilli acclamano e gri-
dano in italiano «viva l'Italia» agitan-
do palme. Quando il corteo giunge su
la piazza grande la musica intona lo
inno di Mameli.

La firma di un trattato fra Stati Uniti e Turchia

LOSANNA, 4. — Gli atti firmati
nel salone dell'Hotel Beau Rivage a
Ouchy fra la Turchia e gli Stati Uni-
ti sono il trattato generale che pone
le basi delle future relazioni fra i due
paesi e un trattato di resistenza. Era-
no presenti alla cerimonia alcuni gior-
nalisti ed una ventina di altre perso-
nalità. Dopo la firma dei documenti il
ministro americano a Bern Greuw ha
pronunciato un breve discorso al qua-
le ha risposto Ismet Pascià.

Ministro belga dimesso

BRUXELLES, 6. — Deveze, mini-
stro della Difesa Nazionale, ha rasse-
gnato le dimissioni. Egli sarà sostituito
da Forthom.

Gli amministratori popolari rispondono all'invito della Giunta Esecutiva rassegnando con gesto dignitoso le dimissioni

Tarcento

Sabato notte, verso le 23, mentre la Giunta Comunale si trovava ancora riunita per attendere alle sue mansioni il segretario politico geom. Nino De Gaetano, Paoloni e Gobetti Eliseo del Fascio locale, salivano a intimare le dimissioni. Il sindaco rispose tranquillamente, respingendo specialmente la ingiuria di antipatriottismo. Un gruppo di una quindicina di individui per corse le strade, cantando canzoni ostili ai popolari, fermandosi in particolare sotto la Canonica, e, sotto l'abitazione dell'avv. Candolini, emettendo insolenze e lanciando dei sassi si da infrangere alcune vetriate.

Tali gesta incontrarono la deplorazione del popolo che, in questa occasione, ha rinnovata, per bocca di molti, alla amministrazione la fiducia e lo invito a rimanere in carica.

Tuttavia, di fronte alla situazione generale e all'invito della Giunta Esecutiva del partito, i Consiglieri della maggioranza, nel pomeriggio di domenica hanno rassegnato le proprie dimissioni, e hanno deliberato di pubblicare il seguente manifesto.

Municipio di Tarcento

Cittadini!
Di fronte alla intimazione della Federazione prov. del P. N. F. ed in conformità dell'invito rivolto dal Comitato prov. del P. N. F. l'amministrazione ha deliberato di rassegnare le sue dimissioni.

Accogliamo gli elettori popolari il ringraziamento per la fiducia a noi dimostrata e conservata ed i cittadini il ringraziamento per il rispettosissimo favore col quale seguirono l'opera nostra, guidata da onestà, da imparzialità, dal proposito di concorrere alla restaurazione nazionale.

Cittadini!

Abbandonando il nostro mandato, con immutata fede nel programma popolare, auguriamo che qui come altrove il popolo italiano, anche nella diversità di espressioni politiche, sappia indirizzare le sue energie per il più prospero avvenire della Patria.

Tarcento, 5 Agosto 1923.
Geom. I. Tonchia, Sindaco; V. Busolini, G. Cossio, E. del Medico, L. Cossa, assessori; I. Vanello, G. M. Rovere ass. supp.; avv. Candolini, P. Fadini, L. Tavanis, E. Tuffoletti, Giac. Toniutti, Giusto Toniutti, L. Volpe, consiglieri.

Gemona

Verbale della Seduta della Giunta di sabato sera:

Presenti: Sabidussi cav. geom. Icilio, Sindaco; Baldissera Antonio, assessore effettivo; Rodaro Michele, assessore effettivo; Palese cav. dott. Giuseppe, assessore supplente; Cargnautti Valentino, assessore supplente; Rosini cav. Carlo, Segretario.

Il Sindaco informa che alle ore 17.30 di oggi si sono presentati in ufficio il segr. politico del fascio sig. Disetti Ermes, il cap. della milizia sig. Ermacora, il sig. Desi geom. Gino, il sig. Masini Tomaso i quali, in omaggio alle dichiarazioni della Federazione Fascista hanno richiesto a scampo di spiacevoli inconvenienti, le dimissioni dell'amministrazione Comunale insistendo per una risposta, almeno per quanto riguarda i membri della Giunta, per questa sera alle ore 20.30.

L'assessore Palese comunica che la Giunta Esecutiva del Comitato Prov. del P. N. F. ha quest'oggi deliberato di invitare tutti gli amministratori aderenti al partito a rassegnare le proprie dimissioni. Egli ritiene pertanto essere superfluo ed inutile aderire all'invito di rappresentanti del P. N. F. di dimettersi da membri della Giunta da momento che i membri stessi in obbedienza all'invito del proprio partito, rassegnano le dimissioni anche da Consiglieri Comunali.

Il Sindaco concorde con le idee espresse dal dott. Palese, ma respinge con sdegno le accuse della stampa fascista ledenti i sentimenti d'italianità e di dovere di cui i membri dell'amministrazione hanno dato prova come cittadini, come soldati e come pubblici amministratori.

Li conforta l'opera loro svolta, con tutta imparzialità senza partigianerie nell'interesse della cittadinanza italiana.

Gli altri membri della Giunta, mentre pongono al loro Sindaco i sentimenti della più profonda ammirazione e gratitudine per l'opera da lui svolta a pro del Comune con tanto sacrificio personale, si associano alla protesta da lui fatta.

La Giunta pertanto

DELIBERA
a) di rassegnare come dallo premesse le dimissioni da Consiglieri Comunali.
b) di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

c) di comunicare copia del presente verbale ai Consiglieri del Comune per le loro personali decisioni.
Letto, approvato e firmato.

Il Sindaco.

Di questa delibera il Sindaco dava tosto lettura ai membri del direttorio del fascio che stavano in attesa delle decisioni. Chi si sia sentito un po' di disagio in quel momento, pare non fosse invero il sindaco ed i suoi colleghi di Giunta. I membri del Direttorio si dimostrarono di una elogiabile correttezza.

Appena conosciuta in città la notizia delle dimissioni dell'amministrazione, fu organizzata una dimostrazione fascista.

Da sedici a diciotto persone, ragazzi compresi, percorso cantando le vie principali senza provocare il benché minimo incidente. E la serata finì così.

Ieri domenica è stata la giornata campale di cinque giovanotti.

Dico cinque, né uno di più, né uno di meno.
Poiché la città poteva non si fosse accorta del grande avvenimento o che non lo ritenesse proprio tale, verso le 10, essi si portarono di casa in casa per ottenere l'esposizione del tricolore. Al sindaco fu chiesto di poterlo ispezionare sulla torre del Castello.

Ci spiace di dover lamentare un solo incidente. Dal cantiere della Cooperativa del Lavoro fu asportata l'insegna ed il segretario della Cooperativa fu schiaffeggiato. Per lesioni a dan neggiamento qualcuno sarà chiamato a rispondere in sede competente.

Ci si riferisce anche che il capitano della milizia nazionale sig. Ermacora di Artegna si sia divertito a strappare qualche distintivo alla gioventù cattolica dal petto dei nostri giovani. Se ciò rispondesse al vero dovremmo osservare che sarebbe stata miglior cosa il risparmiarsi una tanta eroica fatica per non sentirsi magari ripetere da S. E. l'on. Mussolini che tali gesta appartengono alla categoria delle idiozie.

E veniamo alla sera. Altra dimostrazione, un po' più numerosa e rumorosa di quella del sabato perché allietata dalle note d'una improvvisata fanfara. Nessuna dimostrazione d'ostilità.

Concludiamo: Gemona ancor una volta fu esempio della più alta e squisita educazione civile e politica. Che la nostra amministrazione fosse un incubo per la cittadinanza, neppure i più accaniti avversari oserebbero affermarlo.

Tolmezzo

Immediatamente si riunì il Consiglio Comunale e dato un'ora di seduta fu deciso all'unanimità di rassegnare le dimissioni. Fu pubblicato il seguente manifesto:

La Rappresentanza comunale di Tolmezzo, esaminato l'ordine del giorno del Triumvirato, colla locale Sezione del P. N. F. a firma dei sigg. D'Orlando Annibale, Tamburlini geom. Tomaso, Nigris Candido, avv. Dante Marpillero.

Mentre con piena coscienza, orgoglio delle proprie azioni, respinge ogni ingiustizia e facile accusa, declinando tutte le responsabilità per il fatto al quale oggi è costretto — con l'unica preoccupazione di assicurare attraverso la gente ed il bene del Comune la pace e la grandezza della Nazione.

Rassegna

nelle mani dell'illmo sig. Prefetto della Provincia del Friuli il mandato conferito dagli Elettori chiamando l'intera popolazione a giudice del proprio operato.

Tricesimo

Il sindaco riunì i consiglieri della maggioranza e furono rassegnate le dimissioni.

I fascisti imbandierarono il municipio e issarono sul palazzo comunale il gagliardetto fascista.

A Torreano di Cividale si dimisero i due consiglieri popolari.

A San Pietro al Natone furono rassegnate le dimissioni: così a Sedegliano (il cui municipio fu occupato da fascisti), a Segnacco, Corno di Rosazzo, Manzano, Coloreda di Montalbano, Montereale Cellina, Meretto di Tomba, Bertoldo, Talmassons e le altre amministrazioni popolari della Provincia.

Col pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes

Lourdes, 2 agosto.

Di proposito mi sono astenuto, ieri, all'arrivo del nostro treno a Lourdes, dallo scrivere per i lettori del «Friuli» l'impressione che ho provato mettendomi il piede per la prima volta in questa città santa alla Vergine. Non avrei saputo raccapezzarmi nella folla tumultuosa delle impressioni molteplici e di verse alle quali nessuno riesce a sottrarsi quando scorge anche nella lontananza, fra le dolci lievi ondulazioni di questa terra privilegiata, la guglia bianca altissima che sorge sulle tre chiese costruite sul colle sacro e mira coloso. E la difficoltà si accresceva, perchè ero sbalordito, e non stanco, non ostante una notte insonne per i paesaggi che, in una fuga ininterrotta, da Torino, di oltre ventiquattro ore, aveva fatto passare dinanzi ai miei occhi, e a quelli dei mille pellegrini che con me trasportava seco il treno velocissimo. Quali e quanti panorami diversi e splendidi, tutti suggestivi, a vedermi potuto ammirare fin dall'inizio del nostro viaggio, dalle prime colline di quella nostra valle di Susa per la quale abbiamo raggiunto il confine francese a Modane, e poi, via via, lungo tutta la linea percorsa dal treno fino a Lourdes.

Un migliaio di chilometri e una dozzina di bellezze naturali che richiamavano importantissimi ricordi storici che la Francia a diritto può vantare con orgoglio.

Come i lettori sanno già, l'itinerario che a noi era stato assegnato, era quello di Torino, Modane, Grenoble, Valenza, Montpellier, Cetta, A Cetta, sul mediterraneo, giungemmo a mezzanotte. Alla stazione, durante la fermata, potemmo mandare da treno a treno il nostro saluto cristiano a un convoglio di pellegrini che ritornavano al grido di viva l'Italia, viva il Papa, viva la Madonna. Fu l'unico episodio rilevante durante il viaggio; che, attraverso le città e le campagne ebbi un'impressione di solitudine, di silenzio tutt'intorno veramente penosa. E pensai con pari amarezza al terribile problema che angoscia la Francia e minaccia le sue terre: quello dello spopolamento.

Il Mediterraneo ci apparve appena a tratti, come una immensa fascia biancastra all'estremo orizzonte. E il giorno si rischiariò (con circa mezz'ora di ritardo per il nostro orario) che eravamo già in vista di Tolosa, la capitale della Linguadoca, famosa per la lingua d'oc, di cui parla anche Dante, e per le terribili lotte provocate dagli

eretici albigesi nel medioevo. La regione, rifattasi collinosa con lievissime ondulazioni, alcune di aspetto vulcanico, ha molta rassomiglianza con qualche regione della nostra Italia meridionale, sebbene con un colorito spirituale, nelle case, nelle opere dell'uomo molto diverso.

Da Tolosa riprendemmo la corsa per nuovi paesi, attraverso nuovi panorami, verso Tarbes e Lourdes, dove il paesaggio si è di nuovo trasformato ed ha un carattere spiccatamente alpino. Ho detto che salutammo Lourdes, col corpo a malapena riposto e affatto insonne da oltre trentasei ore, nonostante il viaggio fosse stato onfio e comodo, ma col cuore gonfio di letizia e di commozione, poco dopo mezzogiorno. Abbiamo salutato Lourdes col canto della «Salve Regina».

Oggi è stata veramente la prima giornata. Noi che precedemmo gli altri treni italiani, potemmo nel pomeriggio di ieri fare una prima visita alla Grotta, al Santuario, alla città, ma solo da stamani tutti i duemilaquattrocento pellegrini italiani si sono incontrati per la prima volta in divota commossa preghiera dinanzi alla candida Madonna della Grotta, oppure in una delle tre Chiese che si sovrappongono del Santuario.

Durante tutta la giornata Lourdes, in tutte e vie e specialmente nel suo centro vitale, il Santuario, è stata un formicolio continuo, incessante di pellegrini a migliaia. Una fiamma di gente che non si capisce donde esca, dove abiti da sbalordire. Sono tutti pellegrini. Siamo noi italiani, col nostro bel distintivo della tiara con due croci incrociate e la scritta «In hoc signo vinces»; sono inglesi, scozzesi, spagnoli e soprattutto francesi in pellegrinaggi diocesani, tutti con caratteristiche distintive. Assommeremo in tutti, non esagero, a trentamila; ma mi si assicura che in questi mesi spettacoli di folla come quelli ai quali oggi ho assistito, sono normali.

Gli alberghi di Lourdes sono capaci ora tutti di dare alloggio a cinquantamila persone, mentre la cittadina, non ne conta che nove.

Non mi è possibile fare la cronaca delle cerimonie odierne. A Lourdes v'è una preghiera continua e le cerimonie così caratteristiche e commoventi della professione col Santissimo nel pomeriggio durante la quale i malati vengono portati sulle loro carrozzelle, su le loro lettighe intorno intorno alla magnifica piazza di sotto al Santuario per essere benedetti, mentre la processione e i fedeli cantano divotissime religiose invocazioni; le visite incessanti alla Grotta, il bagno alle Piscine, e, infine, la processione «aux flambeaux» a notte fana hanno avuto moltissimi destruttori e sono universalmente note. Ne potrò forse riparlarne dopodomani, che è la giornata specialmente consacrata al pellegrinaggio italiano.

Non posso tuttavia tacere, perchè riguarda particolarmente la nostra Arcidiocesi, che quest'oggi, alla Messa solenne delle 10, S. E. il nostro Arcivescovo Mons. A. A. Rossi ha tenuto a tutti pellegrini che greminano la grande Basilica del Rosario un grande elevato discorso. S. E. Mons. Rossi, che è il presidente del Congresso Nazionale in luogo del Card. Tosi, ammucchiato, ha parlato sotto l'evidente ispirazione dovuta al luogo privilegiato e alla circostanza eccezionale trascinandolo l'attenzione e la commozione delle migliaia di persone presenti. Commossi e ammutoliti rimasero pure i pellegrini francesi presenti. Mons. Arcivescovo che è circondato da altri quattro vescovi italiani, parlerà anche domani e dopodomani.

Dovrei dire almeno le impressioni che io ho provato (e ritengo provino tutti i visitatori di Lourdes, quando oggi ho assistito per la prima volta alla processione del Sacramento e, sta sera, a quella «aux flambeaux»). Spettacoli di fede, irresistibile, di pietà profonda, che solo Lourdes conosce e che solo a Lourdes, così come si svolgono, hanno ragione di esistere, perchè Lourdes è il miracolo permanente, una dimostrazione portata di mano della realtà del soprannaturale. Ma direi poco a scrivere quello che ho sentito; appoi certi sentimenti più intimi e più profondi sono più facilmente intuibili che spiegabili. E' meglio tacere e serbarseli nel cuore. E preferisco per oggi fare punto.

r. d. g.

TORRE di Pordenone

Vita nel Circolo Giovanna d'Arco.
Domenica scorsa si tenne l'assemblea generale al Circolo Femminile cattolico Giovanna d'Arco.

Diamo un riassunto schematico della relazione morale e finanziaria, fatta dalla Presidente signorina Sant'Anna Ida e della signorina Maria Stefania Stefani, segretaria.

Dal luglio del 1922 ad oggi si tennero dodici conferenze su argomenti diversi: La circolina e l'apostolato, il carattere e il contegno dell'operaia cristiana, la giovane e l'amore, la gentilezza femminile, la giovane come de-

ve essere, la circolina e la cultura cristiana, Pio XI, S. Giovanna d'Arco, il programma del Circolo ecc.

In ogni mese ebbe luogo l'adunanza generale. Si promosse una gita a Motta di Livenza. Si iniziò a mezzo della Rev. Suora la scuola di cultura religiosa quindicinale. Si dispesero circa tremila copie di giornali, si fecero sei visite alla Casa di Rieovero e all'Ospedale, portando ai vecchi e agli ammalati malsana, caffè ecc. e soprattutto la carità del sorriso e della parola di conforto.

Si soccorse una circolina bisognosa e malata, si visitarono gli infermi del paese donando loro qualche cosa; si lavorò per l'albero di Natale; si offrì il proprio intervento per il trasporto delle salme di povere compaesane ecc. Si lesse la relazione finanziaria dalla quale risultò chiuso il bilancio con un attivo, residuo cassa, di 1089 lire.

Le bellissime relazioni furono lungamente applaudite e l'adunanza si sciolse in un fervore di propositi di una più intensa attività per il bene del Circolo e del paese.

MAIANO

Scandali?

Il corrispondente del «Giornale di Udine» lancia delle accuse contro alcuni impiegati comunali.

Non abbiamo l'abitudine di coprire le magagne se vi sono e di opporci a che sia fatta luce sulle responsabilità. Non facciamo giudizi precipitati, essendo anche in corso l'inchiesta. Auguriamoci che la luce venga e auguriamoci anche che appaia la correttezza e onestà degli impiegati.

Del resto, degli elementi finora noti, non si può non rilevare come lo scandalo, per ora, sia alquanto sospeso.

Da qualche tempo a questa parte in realtà in provincia d'Udine non si può non notare il grande studio e il grande amore di trovare le mende anche più lievi, nelle amministrazioni popolari; et pour cause.

E noi vorremmo una sola cosa: che le inchieste fossero fatte a tutti i Comuni, con gli stessi pesi e con le stesse mire e solo allora si potrà giudicare giustamente dei meriti e dei demeriti di tutti...

Ma tornando al caso, esprimiamo in fine ancora l'augurio che la cattiva consuetudine della partigianeria venga messa alla porta e che si cerchi solo la verità, anche se si trattasse di qualche impiegato di sentimenti popolari.

MOGGIO

Sua Maestà agli Esploratori Cattolici

In occasione dell'anniversario della fondazione del Reparto S. Carlo degli esploratori cattolici moggesi, oltre l'apostolica benedizione di Sua Santità Papa Pio XI ed un prezioso autografo di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia, giunse alla Direzione del Reparto stesso la seguente lettera di Sua Maestà il Re d'Italia: N. 6805 Roma, 30 luglio 1923 Signor Direttore,

E' pervenuto a S. M. il Re lo scritto di omaggio da Lei direttoGhi in occasione dell'anniversario della fondazione di codesto Reparto.

Compio con la presente l'ufficio offidatomi di rendermi interprete dei Sovrani ringraziamenti per la cortese manifestazione, e colgo l'occasione per porgerLe, signor Direttore, gli atti della mia distinta considerazione. Fto il Ministro della Real Casa.

PALMANOVA

La mostra d'arte — Continuano i visitatori alla mostra dei lavori della scuola d'Arte applicata all'industria, lavori eseguiti dagli allievi durante il decoro anno scolastico.

La mostra, anche per appagare il desiderio della popolazione resterà aperta fino al 15 agosto.

PORDENONE

Servizio di pronto soccorso — L'interessamento del Commissario del Comune avv. Ghino Mazzarelli si è organizzato un servizio di pronto soccorso d'intesa coll'Amministrazione ospedaliera e della locale sezione della Croce Rossa Italiana.

A tale fine le trattative sono a buon punto e tutto lascia credere che presto sarà disimpegnato con la benemerita solerzia dal corpo dei nostri Pompieri egregiamente comandati dal co. N. Barbarech.

CAVASSO NUOVO

I caduti ritornano — La popolazione di Cavazzo ha tributato, mercoledì corr., solenni onoranze alle salme dei caduti in guerra Lavisio Osvaldo Francescon Cech Gio Batta che dai miteri di guerra della Carnia furono trasportate in paese.

Giunte su autocarro dalla stazione di Spilimbergo, vennero portate a punto dai compagni d'arma sino alla chiesa e quindi al cimitero. Tutte le associazioni con bandiere intervennero alla cerimonia e tutto il paese commosso salutò i cari estinti che dopo otto anni ritornarono per riposare presso le tombe degli avi.

Il Lovisa ed il Francescon caduti da prodi nei primi due mesi della guerra, entrambi furono decorati con la medaglia d'argento.

Commovente lo slancio d'affetto di tutti i paesani nel ricevere le sacre spoglie. Le bare ricoperte del tricolore cecettero un tributo di fiori impuntate e quantunque l'arrivo delle salme non fosse stato annunciato che il giorno prima, tutto il paese accorse degnamente ricevere i suoi figli.

Brevi parole di saluto furono dette in chiesa dal rev. don Osvaldo Francescon prima di iniziare la cerimonia religiosa che si svolse tra il riverente raccoglimento di tutti.

In attesa che il Comune provveda per la costruzione di una cappella destinata per ospitare tutte le salme dei caduti che ritorneranno, le salme sono riposte in una tomba di famiglia gentilmente concessa dalla signora Francescon.

Una parola di conforto vada alle anime, alle madri ed agli orfani dei paesani che alla distanza di otto anni vedono ritornare il proprio sposo, il proprio figlio il proprio padre sia pure tra mure pareti della bara.

Sia loro di conforto anche il sapere i propri cari vicini e che rimarranno per ricordare a tutti quanto grande sia stato il loro sacrificio.

AVIANO

Grave incendio

Ventimila lire di danni
Sabato alle ore 20 si è sviluppato un incendio in una casa di proprietà di san posta nell'entrata del paese, e nella via che da Pordenone mette a Aviano.

L'incendio prese tosto vaste proporzioni tanto che si ritenne necessario chiedere telefonicamente il concorso dei pompieri di Pordenone.

Essi col concorso pronto e indifferente dei soldati del vicino campo di artiglieria si posero tosto all'opera e dopo un'ora di intenso lavoro riuscirono a domare l'elemento distruttore.

Alle 1.30 antim. i pompieri riuscirono a spegnere completamente l'incendio e ripartire poi per Pordenone lasciando in questa cittadina una impressione per il pronto, sobile e efficace concorso.

L'incendio si presentava grave e temibile per l'agglomeramento di fabbricati che per l'agglomeramento di fabbricati, stalle e fienili, tutti stracarichi di fieno, per fortuna il fuoco venne estinto e andarono distrutti una casa, un fienile e il fieno. Gli animali e i mobili vennero salvati, costoro danno subito dal Tassan sarà di 20 mila lire.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e GAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Investimento ferroviario

Il treno N. 1634 che doveva giungere a Udine ieri alle ore 9.30 subì un quarto d'ora di ritardo perché, quando il convoglio giunse fuori dalla stazione di Mestre investì un bracciatore. Le cause sono ignote perché non si conosce se l'uomo si è gettato sotto il treno a scopo suicida o se l'investimento fu una delle diurne disgrazie che si verificano ai passaggi a livello.

"Aida", sulla spianata del Castello

L'esecuzione della grandiosa "Aida" offerta domenica sera "i merito nuovo e caloroso consenso di approvazioni. Il famoso secondo atto riuscì meglio che mai nei riguardi dei movimenti delle masse. In tema di migliori: non è improbabile che per la recita venisse rialzato un poco il parco dei luttuosi bandisti egiziani poiché così almeno il pubblico potrà vederne le sue bardature elevantis dalla folla del coro.

Terminati gli spettacoli del giovedì, sabato e domenica vi saranno dei treni speciali in partenza da Udine alle ore 2 ant. per Trieste.

I treni si fermeranno in tutte le stazioni. Vi sarà pure un treno speciale per la linea di Pontebba la sera di sabato.

Si ricorda che le Ferrovie dello Stato hanno accordato sui biglietti di andata e ritorno per Udine, un ribasso del venti per cento.

I biglietti di ritorno dovranno però portare il timbro "Aida" che sarà applicato sulla spianata del Castello.

Il Comitato ricorda ai cittadini udinesi di buon senso che essi possono godere l'"Aida" senza incontrare un disagio.

Ferito dallo scoppio di una cartuccia Veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale il tredicenne Elia Morandini fu Olivo da Tarento, il quale giocando con una cartuccia, riportò gravi fratture alla mano sinistra, in seguito all'improvviso scoppio della capsula.

Fu prontamente medicato dal dott. Vittorio Vidale il quale lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Botte in Via Prefettura Veniva medicato al nostro Ospedale dal dott. Benedetti il cinquantenne Bartolo Chiappa il quale riportò una ferita giudicata guaribile in quattro giorni in seguito a colluttazione.

Una mano rovinata Doveva pure ricorrere alle cure del dott. Vidale il falegname Monai Angelo di anni 31 per ferita alla mano riportata sul lavoro. Fu giudicato guaribile in 9 giorni.

Cade da un muretto In seguito a caduta, il tredicenne Cosuttini Alfredo abitante in Via Tiberto Deciani n. 39 veniva medicato all'Ospedale per ferita alla fronte. Fu giudicato guaribile in sette giorni.

Ancora sul disgraziato caso accaduto all'Ospedale militare A proposito di un caso di morte avvenuta improvvisamente durante una operazione chirurgica all'ospedale militare e del quale demmo notizia, abbiamo creduto opportuno di assumere ulteriori informazioni da fonte sicura.

Da queste ci risulta che il caso dovette essere dovuto a un errore di tecnica e non a un'azione di mala fede da parte del personale medico e infermieristico.

Non appare esservi quindi alcuna colpa né da parte dei medici né tantomeno da quella degli infermieri.

In ogni modo la Direzione dell'Ospedale ha portato immediatamente il fatto a cognizione delle autorità competenti per le indagini che credessero opportune.

Elenco delle Acque pubbliche La Camera di Commercio avverte che il supplemento alla "Gazzetta Ufficiale" del 30 giugno 1923 n. 153, pubblicato soltanto ora, recò il R. Decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche della ex provincia di Udine e contiene l'elenco stesso.

Ancora del furto di materiale bellico Nel dare il resoconto dell'arresto di due negozianti per abusivo commercio di materiale bellico accennammo

per errore a un signor Turchetto. Gli arrestati sono certi Disnan e Pagliarai, non udinesi.

Al signor Turchetto invece che ha negozio in via Aquileja i ladri tentarono l'altra sera commettere in suo danno un furto, ma non vi riuscirono perché disturbati durante il lavoro.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 6 al 12 corrente, è stata fissata in lire 443, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 343 l'aggiunta del cambio.

All'Operaia Generale

Fialmenti dopo vari rinvii la Società Operaia Generale ha raggiunto domenica il numero legale dei soci presenti all'assemblea ed ha così potuto approvare il nuovo statuto sociale.

Convegno dell'Alpina

L'Alpina ha fissato il novo congresso per i giorni 8 e 9 settembre prossimo per i giorni 8 e 9 settembre prossimo a Plezzo.

Per tale circostanza verrà effettuata la salita al monte Rombon.

INDUSTRIALI!

Prima di ogni vostro acquisto di macchine per legno e ferro chiedete preventivo alla S.I.M.M.A. Via Manin 5 b. Udine. Vi forniremo senza vostro impegno e gratuitamente preventivi per impianti completi.

Grave caduta

Il diciottenne Franco Landini abitante in via Melegnano, correndo in bicicletta, ieri verso le 16 cazzava fuori porta Cussignacco contro una carretta.

Riportò varie fratture alle gambe ed al braccio destro, giudicate guaribili in 15 giorni.

Corso speciale di coordinamento didattico per gli insegnanti di disegno professionale

L'importante iniziativa dell'Ufficio Provinciale, che costituisce il più serio punto di partenza per il coordinamento delle cento scuole in funzione, non è stata forse compresa nel suo vero senso. Si tratta non già di creare dei corsi di insegnanti in cinquanta lezioni, ma di imprimere nei loro metodi didattici e tecnici adeguati al loro scopo, presupponendo già nel frequentatore del corso, la preparazione tecnica e pratica.

Al fine di agevolare i frequentatori, è stata anche scemata una somma per indennizzarli di metà delle spese normali di soggiorno. Le iscrizioni a detto corso, si chiudono col giorno 15 agosto.

Beneficenza

Da Macoenil (Francia) - Allo Spettabile Istituto Sordomuti - Sede provvisoria Tricesimo.

I sottoscritti inviano questo modesto obolo, per i poveri disgraziati Fratelli fiduciosi che altri seguano l'esempio: Il fratello aiuti il fratello.

Pigani Napoleone frane 8; Micconi Sante 5; Sebastianutti Valentino 1,25; Covazzi Guglielmo 3; Celotti Giuseppe e Pietro 8; Fabris Giuseppe 2,50; Cumini Gio Batta 4; Micconi Francesco 5; Comalli Ermenegildo 2; Piccoli Diego 2; Granotto Umberto 5; Gervasi tutti Antonio 3,10; Suardo Tobia 2,50; Pigani Pietro 5. Totale fr. 36,33.

Con rispettoso ossequio, per tutti dev. Napoleone Pigani.

La Presidenza commossa ringraziava e invia ai degni operai friulani, fervidi auguri.

Trattoria comunale

Questo mattina: Minestrone; arrosto o lingua salmistrata, contorno.

Questa sera: Spaghetti al sugo; manzo all'inglese, contorno.

Diario Sacro

Martedì 7 Agosto: S. Gaetano da Thiene, S. Donato; S.S. Pietro e Giuliano.

Mercoledì 8 Agosto: S.S. Ciriaco e comp.; S. Famiano; S. Arturo; S. Emiliano; S. Marino; S. Severo.

Cinema Teatro Cecchini

Magnifico, interessante istruttivo il grandioso spettacolo cinema-sportivo "Le dieci tappe dell'undicesimo giro d'Italia" proiettato ieri sera con un buon concorso di pubblico. Il nostro friulano Bottecchia segnato col n. 73 primeggia fra tutti ed è visibile in ogni episodio. Veramente eccezionale ed istruttiva "La storia della bicicletta attraverso un secolo".

Solo ancora questa sera si ripete. Grandioso successo. Il locale freschissimo è arrieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

AMICI! Restituite e «COMPLETI» gli elenchi della sottoscrizione che vi sono pervenuti da vari giorni.

Cronaca dello Sport

Torneo canicolare

Domenica nel campo dell'Associazione Sportiva Udinese ebbero luogo le gare di calcio per il primato del torneo canicolare per squadre libere. In mattinata si incontrarono le due squadre Albatros e Forti e Liberi che chiusero la partita alla pari 2-2.

Nel pomeriggio alla presenza di numeroso pubblico accorse la squadra S. Rocco batté la Rapid con 2 a 0.

Quella dei Giovani Calciatori batté la Juventus con 1 a 0. Domenica continueranno le gare.

Noterelle fiumane

Le trattative per Fiume a Palazzo Chigi - Può darsi solo una risoluzione italiana del problema fiumano.

Quando ci è di mezzo Fiume, la via verso la meta non è sgombra di ostacoli e di pericoli di devianti, neppure se si è indotti a convincersene dell'opposto.

Si è quindi giunti, fra sforzi, perdite di tempo, pause, e superando pur dei momenti in cui si scorgeva persino l'impossibilità di poter fare qualche cosa - si è giunti a riunire una altra volta ufficialmente i delegati nostrani e jugoslavi, perché risolvessero finalmente il problema economico, portuale e politico di Fiume.

A Palazzo Chigi, come si sa, la Commissione paritetica italo-jugoslava per Fiume, ha ripreso da alcuni giorni, le conversazioni interrotte ad Abbazia alla vigilia di Pasqua, sotto il pretesto delle vacanze pasquali, ma in realtà per essersi trovati con i rispettivi punti di vista in assoluta antitesi, ad un punto morto donde l'uscita era esclusa in virtù dei soli loro anche migliori tentativi.

Seguirono lunghe e difficili conversazioni dirette fra Roma e Belgrado, conversazioni che per quanto svoltesi nel silenzio, furono spesso turbate dall'esterno. Valse a non favorirle specialmente il tono di diffidenza, di dispetto e di ostilità contro il governo ed il popolo d'Italia, tono quasi costante, nella stampa jugoslava, ma talvolta eccedente ad una violenza verbale indecorosa e per noi giustamente irritante. E per farci meglio comprendere lo stato d'animo a noi avverso si ricorse perfino ai ricami d'una fantasia maligna e ad invenzioni stolte ed assurde, ma non di meno inefficaci sui creduloni lettori dei giornali di Belgrado e di Zagabria.

Vogliamo per ferme ritenere che, se al termine di tutto oggi succedono i Roma delle conversazioni ufficiali fra i rappresentanti nostri e quegli jugoslavi, per il problema che è oggetto delle conversazioni, si sia trovato almeno dei punti di contratto che lo avvino alla risoluzione.

Per l'accento fatto da principio riguardo alla via verso la meta quando c'è di mezzo Fiume, non ci abbandoniamo ad alcun ottimismo, perché la Città abbia finalmente una sorte che le dia tregua nella lunga passione. Ci induciamo solo a nutrire una qualche speranza. Ma anche una risoluzione ritenuta definitiva non basterebbe, quando essa non fosse conforme alle aspirazioni cittadine; non fosse - in una sola parola - italiana. Donde deriva un preciso monito, a chi lo comprende bene.

Vincenzo Marussi.

Per la Fiera di Lipsia

LIPSIÀ, 6. - Fra le bardature di guerra rimaste, una delle più noiose è certamente quella delle vidimazioni dei passaporti. Ora in occasione della Fiera di Lipsia (26 agosto 1 settembre) il governo germanico è venuto nella determinazione di ridurre il costo del visto da L. 82 a L. 19 per quei visitatori italiani, che saranno muniti della tessera ufficiale, la quale viene rilasciata dal commissario onorario Mohwinkel in Milano e dà diritto anche al ribasso del 20 per cento sulle ferrovie svizzere e italiane.

Il Congresso pacifista internazionale

BERLINO, 6. - Il «Wolf Bureau» riceve da Friburgo in Brisgovia: Alla presenza di numerosi delegati stranieri si è inaugurato ieri il terzo congresso pacifista internazionale democratico con l'intervento dei rappresentanti delle autorità statali, cittadine dell'ufficio internazionale del lavoro della Società delle Nazioni. Dopo i discorsi inaugurati e la lettura di un telegramma del Papa sono cominciati i lavori del congresso che continueranno fin verso la fine della settimana.

Gli allievi della scuola superiore di Commercio di Genova di passaggio per Parigi sono stati ricevuti dall'ambasciatore d'Italia.

Il ministro delle Colonie ha visitato Bolzano.

Il Governo tedesco revocò l'ordinanza 2-6-7 che regolava le restrizioni per la compera e la vendita delle divise.

Il Re del Belgio ha fatto consegnare le insegne di grande ufficiale dell'ordine della corona al comm. Zimolo.

Il Principe Ereditario visitò la Cattedrale e la Basilica di Bari accolto entusiasticamente dalla popolazione.

L'on. Farinacci è stato ferito in un incidente di volo.

A Ravenna ha avuto luogo il convegno nazionale dei trabaccolli da pesca.

Il comm. Zimolo è stato da Re Alberto a un pranzo intimo a palazzo reale.

Il senatore Schanzer ha lasciato la presidenza nella conferenza per gli armamenti per lo stato di salute della sua signora.

La Camera Polacca ha approvato un progetto legge relativo all'imposta per un miliardo di franchi svizzeri sui patrimoni.

Alla conferenza della Commissione per la riduzione degli armamenti è stato approvato il progetto di mutua assistenza fino a priori quattro articoli. La discussione proseguirà.

Tra libri e riviste

PER LE VACANZE

I nostri bimbi, finito l'anno scolastico trovano, nella libertà della campagna e delle spiagge marine il meritato sollievo. Ma siccome sempre in ozio non è possibile stare, noi li vediamo, i nostri frugoli acquistare giornalini e leggere.

La percentuale massima però di queste letture settimanali oltre che dare uno scarso rendimento, è il più delle volte deleteria.

La casa editrice Paolo Carrara di Milano che conta lustri di gloria e di benemeranze nel campo dell'educazione non lancia la sua collana istruttiva e morale.

Tra le tante edizioni mi sono capita tra mano alcuni volumi che voglio indicare ai piccoli friulani perché ad essi appartengono in special modo. E mi spiego subito.

«Le vicende di un soldo» è un volumetto illustrato di un centinaio di pagine. Guido Fabiani, ne è l'autore ed è nostro conterraneo (naque a Spilimbergo). Nel volumetto, dopo tanti insegnamenti e tante cognizioni utili esposte in modo facile, piano, come sa fare lui, che della istruzione è uno fra i più benemeriti d'Italia, ricordevole l'opera di friulani che in terra straniera tengono alto il prestigio della fede Patria e del patrio civismo.

«L'amor filiale» del Barran compendia una fiorita di novelle educative adatte per i nostri bimbi. In queste raccolte, oltre che aleggiare sovente lo spirito cristiano, che tempera il dolore, vi sono impressi i germi di una sana educazione che sboccia negli esempi sublimi dei sacrifici di cui danno buona prova i protagonisti ed i personaggi delle singole novelle.

«Tolo» è un romanzo educativo del Nicolussi, scritto con passione adatta per le signorine e per gli adulti. Pagine di affetti e di dolori si susseguono, incatenano l'animo del lettore, commovono.

«Racconti» è una collana di letture educative, istruttive dilettive, tratte dai migliori autori.

In essa vi è anche «l'Amica» la suggestiva novella della nostra Caterina Perotto che parla di Grado, del Santuario di Barbana, dei nostri campi, dei nostri paesi, delle nostre tradizioni.

Tutti volumi che lasciano il cuore del lettore commosso e soddisfatto, che lasciano nell'animo un senso di desiderio e di capacità nel sacrificio diurno, come difficilmente si può trovare nelle tante pagine del genere che le tipografie d'Italia licenziano giornalmente. Per questo devo fare pubblico elogio al sig. Carlo Somaschini benemerito direttore della Casa Editrice Carrara il quale un impulso nuovo ha saputo dare alla Casa lanciandoci dai torchi edizioni economiche, e morali soprattutto che faranno tanto bene fra le nostre genti.

La Famiglia del Compianto Sacro-dote

Don Antonio Mizza

partecipa che martedì 7 corr. primo anniversario della di Lui morte, alle ore 9, avrà luogo il trasporto della venerata Salma nel nuovo Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Lussvera, 4 Agosto 1923.



Città di Udine

Sul Piazzale dello Storico Castello

MARTEDI' 7 AGOSTO

ore 21 precise

Quarta Rappresentazione

dell'Opera-Ballo in 4 atti di GIUSEPPE VERDI

AIDA

Direttore Concert. d'Orchestra

Cav. Uff. PIERO FABBRONI

Maestro sostituto A. MALAGOLI - Maestro dei Cori Cav. A. CLIVIO

ESECUTORI: - Sig.re LLACER MARIA

- ZINETTI GIUSEPPINA Sig.ri DOMENICHETTI PALMIRO - Cav. MOLINARI ENRICO - MENNI GIUSEPPE - RADAELLI GIUSEPPE - RIGHETTI ANTONIO.

PREZZI Ingresso L. 4.55 - Militari e bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 - (oltre l'ingresso) - Primi Posti L. 10 (oltre l'ingresso) - Secondi Posti L. 5 (oltre l'ingresso).

(Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10 per cento per diritti tassa Erariale).

La vendita dei biglietti è aperta all'apposito botteghino situato nell'atrio del Palazzo Eden

10 MILA POSTI

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni 7, 9, 11, 12, 14 15 Agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle FF. SS. su tutte le linee della regione

Per informazioni; prenotazione alloggi ecc. rivolgersi "AIDA", Teatro Sociale - Udine

Treni speciali di ritorno per la linea Udine-Trieste. Le partenze dei treni speciali saranno effettuate dopo le rappresentazioni di giovedì sabato e domenica (alle ore 2) con fermate a tutte le stazioni. Dopo la rappresentazione di sabato sarà effettuato un treno speciale di ritorno con partenza alle ore due anche sulla linea Udine-Pontebba.

Per il pubblico delle provincie è a disposizione una quantità di biglietti tale da assicurare i posti a coloro che giungessero anche all'ultimo momento.

LE ULTIME

Fra gli italiani di Bruxelles

BRUXELLES, 6. — Dopo la cerimonia per la consegna delle croci di guerra il Duca d'Aosta ha ricevuto un importante gruppo della colonia italiana comprendente i rappresentanti di tutte le associazioni italiane di Bruxelles e delegati di operai italiani. Il Duca si è intrattenuto con tutti i presenti. Terminate le presentazioni egli ha detto che la sua anima di italiano vibrava nel trovarsi in mezzo a un gruppo così importante di italiani. Vi è — egli ha detto — un accomunamento di sentimenti del dovere e di affetto che deve guidare tutti gli italiani, il cui solo compito è quello di lavorare per la grandezza della Patria.

Tal compito sarà reso più facile dalla fusione di tutte le forze tanto più oggi che un nuovo soffio vivificante è venuto a dissipare le tenebre che disgraziatamente pesarono così a lungo sull'Italia.

Con questi sentimenti, ha concluso il duca d'Aosta, mi sento di essere il più puro, il più devoto degli italiani. Vi invito a gridare con me: W il Re!

I presenti han ripetuto entusiastici il grido. Ed acclamando pure alla Casa Savoia. Il Duca alla sua partenza è stato salutato da nuove ovazioni.

Le croci di guerra ad ex combattenti italiani e belgi

BRUXELLES, 6. — Stamane alle ore 10.30 alcuni ex combattenti italiani e belgi sono stati riuniti alla Ambasciata d'Italia per ricevere le croci di guerra belghe e italiane che sono state loro conferite. La cerimonia si è svolta alla presenza del Duca di Aosta e delle altre autorità.

Il Duca ha espresso quanto in Italia sono profondi i sentimenti di amicizia per il Belgio e specie per gli ex combattenti ed ha egli stesso consegnato la «croce di guerra» italiana a quattro ex combattenti belgi della federazione degli invalidi. Il ministro della Difesa Nazionale Devezze prendendo la parola ha detto di essere onorato di annunciare che il Re Alberto aveva conferito al capo del governo italiano la croce di guerra con palme.

Inoltre il Re Alberto ha conferito la croce di guerra al comm. Zimolo; lo stesso ministro Devezze gliela ha appuntata sul petto. Infine Devezze ha consegnato al conte Rinaldi la croce di guerra belga che egli ha ricevuto in qualità di presidente della federazione dei combattenti italiani nel Belgio. Devezze gli ha consegnato pure il diploma e le insegne della stessa decorazione dei dirigenti della Associazione Nazionale degli ex combattenti italiani a Roma.

Sei miliardi di marchi sottratti nella Ruhr

BERLINO, 6. — Il Wolf Bureau riceve da Gelsenkirchen che i francesi durante l'occupazione della Ruhr e della succursale della Reichbank hanno tolto dalle casse sei miliardi di marchi.

Una bomba contro i francesi a Dusseldorf

DUSSELDORF, 6. — Alle 18.45 è stata lanciata una bomba nella Cornelius Place, al passaggio della guardia preceduta dalla fanfara dei cacciatori a piedi, che rientrava negli accantonamenti. Sono rimasti leggermente feriti due cacciatori, una donna e un ragazzo che si trovavano sul marciapiede. Un individuo che tentava fuggire in mezzo la folla, molto folta in quell'ora, è stato arrestato dai soldati che si erano lanciati al suo inseguimento.

Numerosi arresti

DUSSELDORF, 6. — In seguito a l'attentato di ieri l'altro, al direttore della polizia, il padre ed il fratello dell'autore dell'attentato e parecchi nazionalisti sono stati arrestati. La circolazione notturna è stata vietata. Il numero di feriti è di sei.

Tre accusati tedeschi condannati a morte

AQUISGRANA, 6. — Il tribunale militare belga, riunito per giudicare gli assassini del tenente Graf, ha pronunciato oggi la sentenza di morte contro tre accusati. Due condanne a 20 anni di reclusione, una 15 e due a tre anni di reclusione. Il presidente del tribunale ha annunciato che i condannati hanno 24 ore di tempo per domandare la grazia al generale comandante l'esercito di occupazione.

La deplorazione ufficiale tedesca

BERLINO, 6. — Un comunicato ufficiale annuncia che non sono ancora giunti al governo i particolari sull'attentato di Dusseldorf contro un distaccamento francese in marcia. Il comunicato aggiunge che qualora dalla istruttoria a cui la Germania si dichiara disposta a partecipare risultasse trattarsi di un attentato compiuto da

tedeschi il governo tedesco ne sarebbe profondamente rattristato.

Il comunicato così conclude: Il governo tedesco ne sarebbe poco tempo fa in occasione dei negoziati col Nuncio Mons. Pacelli ha dichiarato di condannare ogni atto di violenza delittuosa; esso non può non ripetere tale condanna. Oggi colla massima fermezza. Tali atti non recano profitto ad alcuno. Compromesso invece la situazione della Germania non hanno altro risultato che quello di provocare nuove oppressioni.

Mozione contro le manovre separatiste nei territori occupati

BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» pubblica: La sezione renana del partito del centro ha approvato una mozione contro le manovre separatiste, la invasione della Ruhr e contro atti di violenza da parte delle truppe di occupazione. Il Presidente della Repubblica Ebert in una lettera diretta alla sezione del centro qualifica tale mozione una importante testimonianza delle popolazioni del Reno e della Ruhr di tener fede al Reich e al popolo tedesco rigettando in tal modo manifestamente tutte le norme separatiste nei territori occupati da potenze straniere.

Il Presidente Ebert termina esprimendo la speranza che la protesta contro il dominio della violenza diretta contro le popolazioni pacifiche industriali non si perda inosservata nel mondo.

I giornali di Berlino informano che nei circoli sindacalisti della Ruhr è stato dichiarato che la resistenza passiva non può esser terminata mediante ordini speciali anche se emanati da parte degli inglesi specialmente i ferrovieri esprimono la loro avversione a lavorare per l'amministrazione francese dichiarando che non eseguirebbero nemmeno ordini in contrario che fossero emessi dal governo tedesco.

Non vi saranno cambiamenti nel governo degli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — Il signor Coolidge ha dichiarato che desidera conservare inalterata l'amministrazione dello stato tanto più che non vi è alcuna ragione per fare cambiamenti di portafogli e per interrompere le trattative attualmente in corso con i governi esteri; trattative che sono state iniziate dai delegati nominati dal sig. Harding.

Il nuovo Cancelliere dello scacchiere

LONDRA, 6. — L'agenzia «Reuter» dice che non si ha alcuna conferma che Mac Kenna abbia rifiutato la carica di Cancelliere dello scacchiere, tuttavia il «Daily Express» annuncia che Neville Chamberlain occuperà questo posto. Il «Weekly Dispatch» annuncia le dimissioni di Vaug rappresentante in glesse presso la commissione governativa della Sarre.

Si attende la ratifica del trattato per sgombrare Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6. — Le commissioni militari turca ed alleata stanno preparando un progetto di sgombrare delle truppe alleate i cui particolari saranno discussi quando Ismet Pascià arriverà a Costantinopoli col generale Harrington. Sono date tutte le disposizioni affinché tale sgombramento avvenga subito dopo la ratifica del trattato da parte del governo di Angora.

XXX

Il monumento ai 200 caduti di Ciadella è stato inaugurato domenica dal generale Giardino. Ebbero luogo discorsi.

A Parma si sono inaugurati i creatori educativi nell'oltre torrente.

E' stata domenica consegnata con solenne cerimonia alla Repubblica di S. Marino la bandiera del comune di Arbe.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano
Rendita 77.20; Consolidato 87.22; Banca d'Italia 164; Banca Commerciale 974; Credito Italiano 756; Banco di Roma 90.

CAMBI: Parigi 136; Berna 460; Londra 105.20; New York 23.02; Berlino 0.00.10; Vienna 0.03.2; Bukarest 11.25; Bruxelles 106.75; Praga 67.75.

Borsa di Trieste
Rendita 77.10; Consolidato 86.79.

CAMBI: Parigi 133.40; Londra 105.30; New York 22.90; Berna 411; Amsterdam 895; Berlino 0.00.15; Bukarest 11.25; Praga 67.25; Vienna 0.03.20.

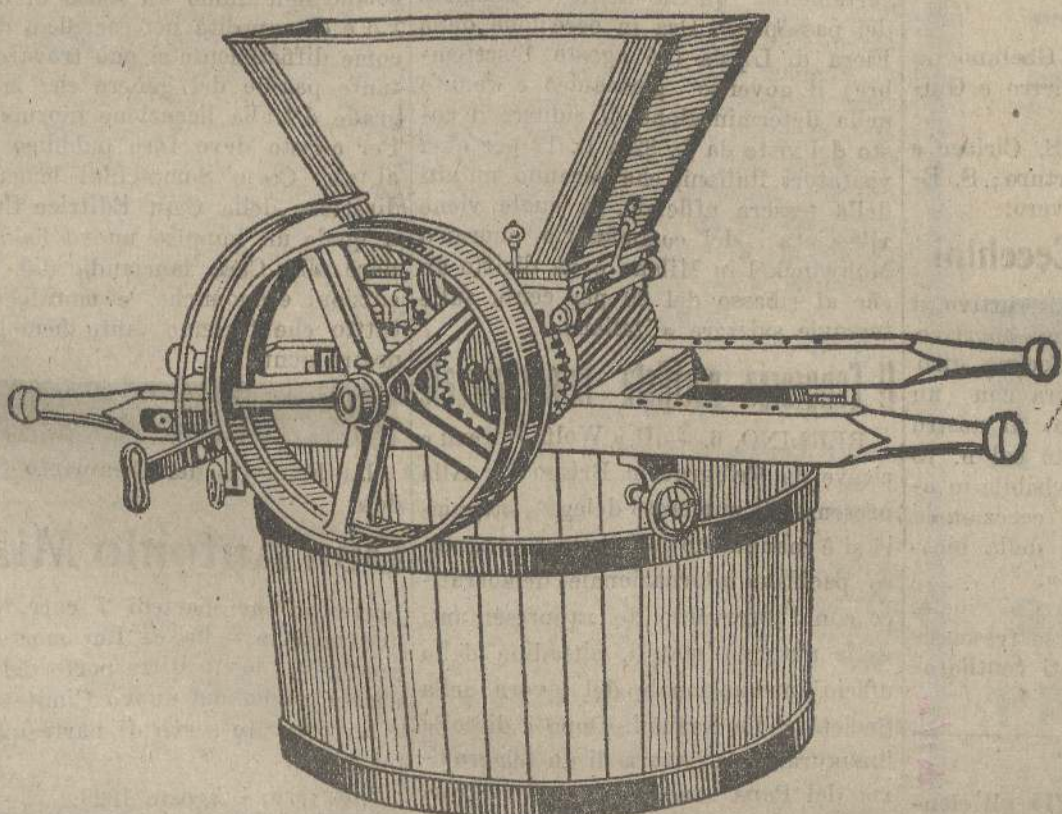
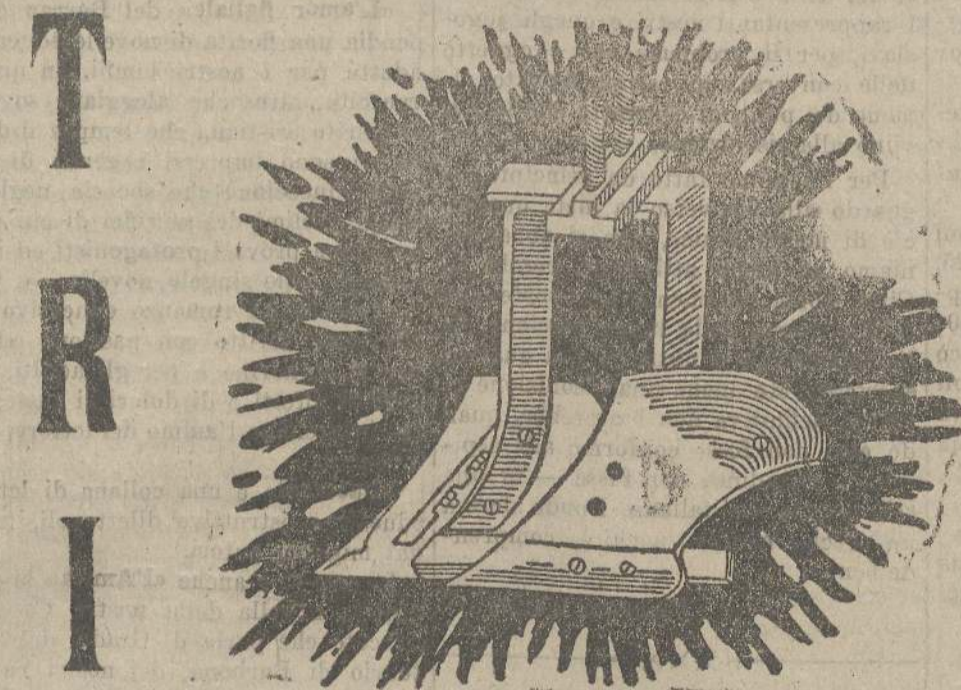
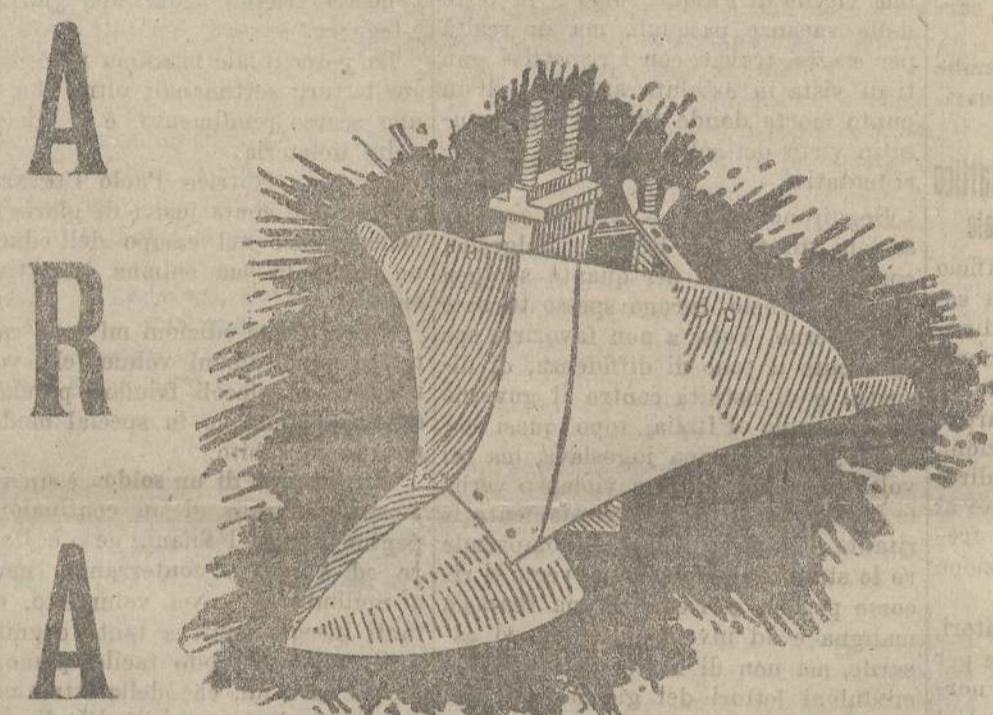
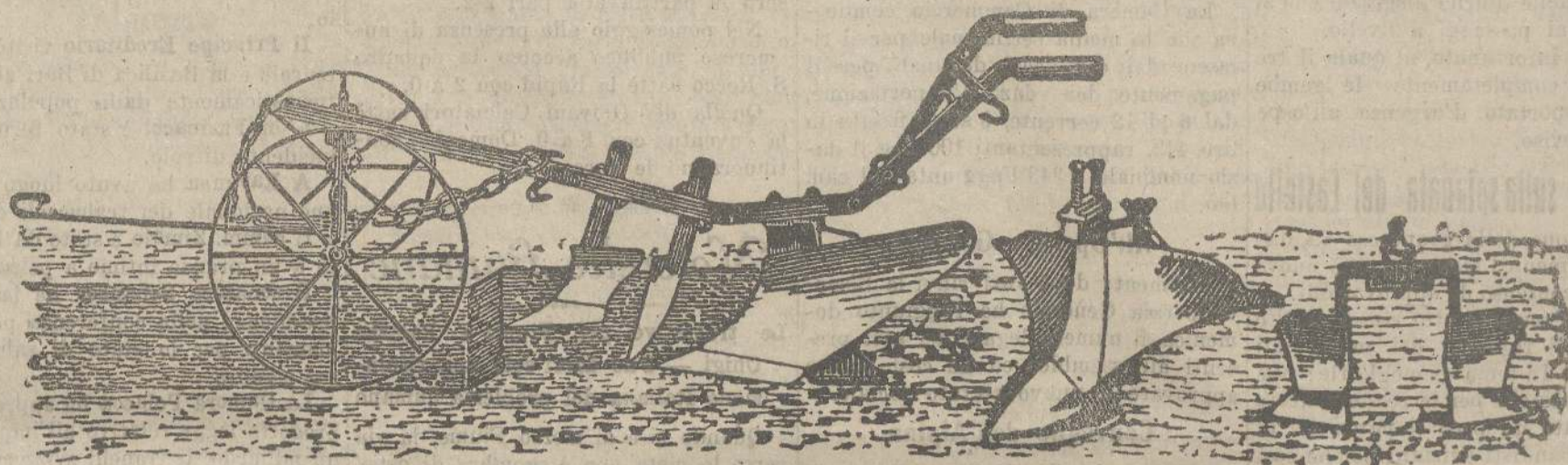
XXX

DOCT. R. DE GIORGIO - Direkt. respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANA UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinealizzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



PIGIATRICI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.